

Quodlibet Studio
Città e paesaggio. Saggi

Preceduto da saggi introduttivi e contributi sulle singole opere, il secondo dei volumi su *L'architettura della villa moderna* descrive gli anni tra l'ascesa e il crepuscolo dello Stile Internazionale e della canonizzazione tipologica e linguistica di questo tipo edilizio.

Caratteristica essenziale dell'opera, come nel primo volume, è il ri-disegno alla stessa scala di un gran numero di ville del periodo, permettendo al lettore la comparazione non solo compositiva, linguistica o tecnologica, ma anche dimensionale delle singole abitazioni, rendendo evidenti sia i congegni distributivi che le innovazioni concettuali. La casistica estremamente ampia di *exempla* permette non solo di seguire tutte le evoluzioni del tipo all'interno dell'architettura contemporanea, ma anche di avere una sorta di manuale di soluzioni a specifici problemi di progettazione elaborate dai grandi maestri dell'architettura. La raccolta di saggi inediti fornisce poi una serie di approfondimenti su alcune opere o determinati filoni, consentendo letture originali e trasversali che possono risultare di grande interesse per ogni generazione di studiosi.

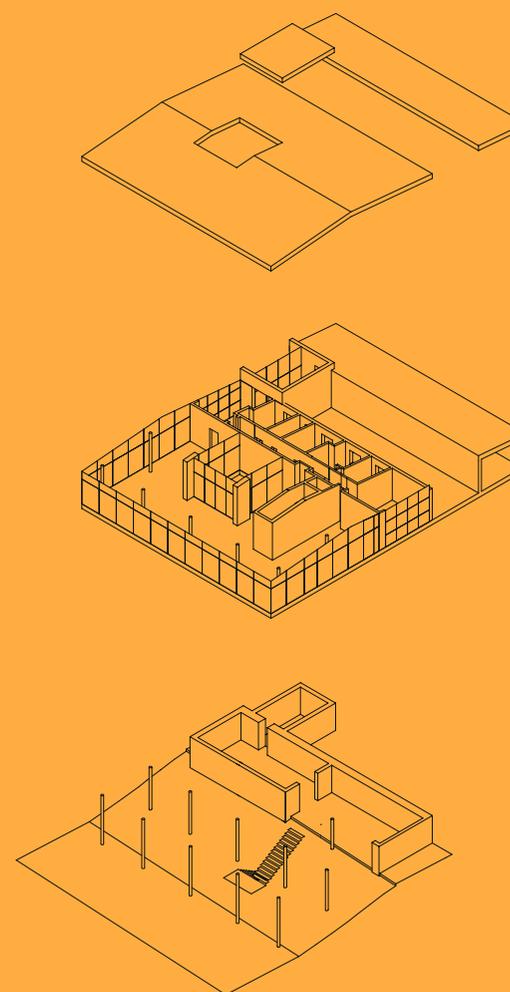
Antonello Boschi, Luca Lanini *L'architettura della villa moderna* II

Antonello Boschi Luca Lanini

L'architettura della villa moderna

VOLUME SECONDO
Gli anni delle utopie realizzate
1941-1980

Quodlibet Studio



25,00 euro

ISBN 978-88-229-0116-3



QS

Quodlibet Studio

Città e paesaggio
Saggi

Antonello Boschi
Luca Lanini

L'architettura della villa moderna

VOLUME SECONDO

Gli anni delle utopie realizzate

1941-1980

Quodlibet

Prima edizione: novembre 2017
ISBN 978-88-229-0116-3

© 2017 Quodlibet srl
Via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Quodlibet Studio. Città e paesaggio
Collana a cura di Manuel Orazi

Comitato scientifico:
Sara Marini, Università Iuav di Venezia
Gabriele Mastrigli, Università degli Studi di Camerino
Stefano Catucci, Sapienza Università di Roma
Luca Emanuelli, Università degli Studi di Ferrara

L'architettura della villa moderna

Comitato scientifico:
Antonello Boschi, Università di Pisa
Francesco Costanzo, Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Luca Lanini, Università di Pisa
Jean-François Lejeune, University of Miami
Carlo Moccia, Politecnico di Bari
Giuseppe Strappa, Sapienza Università di Roma

Comitato di redazione:
Massimiliano Francesconi

Gli autori desiderano ringraziare Fabiola Fazi, Silvia Berti, Maria Rita Macchi e Susanna Dal Porto del Polo 5 - Biblioteca di Ingegneria dell'Università di Pisa per la preziosa opera di ricerca delle fonti bibliografiche.

I testi e i disegni da pagina 184 a pagina 253 sono di Antonello Boschi, mentre quelli da pagina 254 a pagina 319 sono di Luca Lanini

Indice

- 11 **Introduzione**
di Antonello Boschi e Luca Lanini
- 13 **Vetro come facciata: il valore dell'assenza**
di Antonello Boschi
- 21 ***Mies and America*. La transizione della villa moderna da bene di lusso a prodotto di massa**
di Luca Lanini
- Contributi**
- 35 **Calma, lusso e voluttà. Note su alcune case di Oscar Niemeyer**
di Aldo Aymonino
- 43 **Dal recinto alla radura. Il tema della villa in Mies van der Rohe**
di Renato Capozzi
- 51 **La soglia fra casa e città: Le Corbusier e il paradigma Casa Curutchet**
di Patrizio Martinelli
- 59 **Temporaneamente abitare**
di Maria Argenti e Maura Percoco
- 69 **Affinità e dissonanze nell'architettura di Lina Bo Bardi: a Casa de Vidro**
di Ana Carolina Bierrenbach e Federico Calabrese
- 77 **La casa a Muuratsalo di Alvar Alto: una casa "greca" nella foresta finlandese**
di Francesco Defilippis
- 83 **Craig Ellwood. La casa è un ponte**
di Manuela Raitano

- 91 Verso il mare. La villa mediterranea a Napoli nel movimento moderno
di Alessandro Castagnaro e Francesca Rinaldi
- 101 *Delirious Pausillipon*. Villa Crespi di Davide Pacanowsky
1952-1955
di Luca Lanini
- 111 La sostanza dei sogni. La casa a Sperlonga di Mario De Renzi
di Dina Nencini
- 117 Abitare lo spazio continuo: la House Of Future di Alison e Peter Smithson
di Andrea Desideri
- 125 La forma moderna nella casa peruviana 1950-1970
di Fernando Freire Forga
- 139 Arzachena secondo Zanuso
di Deborah Chiara Lefosse
- 145 Il predominio della forma nelle case di Umberto Riva a Stintino
di Cherubino Gambardella
- 149 Senza faccia(ta). La Ecology House di John E. Barnard jr
di Antonello Boschi
- 159 Tracce del suolo, trame idealizzate. La villa nella natura di Utzon e l'idea urbana di "villa sovrapposta"
di Francesco Costanzo
- 167 Oswald Mathias Ungers: declinazioni dello spazio domestico.
Due case a Colonia
di Gilda Giancipoli
- 173 Peter Eisenman: Case x Caso
di Francesco Maria Mancini

Ri-disegni

- 184 Casa Prudente de Moraes Neto di Oscar Niemeyer, Rio De Janeiro, 1944
- 188 Kaufmann House di Richard Neutra, Palm Springs, 1946

La forma moderna nella casa peruviana 1950-1970

Fernando
Freire Forga

Verso la metà del XX secolo l'architettura moderna, nata nei paesi "del primo mondo", risultava un tema lontano dalla nostra cultura, non esistendo nemmeno una facoltà di architettura¹. Nonostante questo, nel 1947 fu il manifesto della *Agrupación Espacio* ad attrarre l'attenzione degli architetti, fustigando duramente la realtà locale e mettendola di fronte ai progressi raggiunti in altri paesi.

L'uomo è un essere del suo tempo. Nasce e vive dentro dei margini determinati da un processo storico. Appartiene a una tappa con esperienze e sperimentazioni proprie, concrete e specifiche. Di fronte al passato è un essere che fa riflessione e analisi, con problemi diversi da affrontare e nuove incognite da risolvere in un panorama con un ritmo evolutivo. La sua esistenza è equivalente all'espressione di un tutto dentro un minuto speciale dell'universo. È un tempo e uno spazio umano, in un analogo tempo e analogo cosmologico [...] (Stralcio del *Manifesto dell'Espressione di principi* della *Agrupación Espacio* nel 1947).

Lo studio della casa unifamiliare nel Perù ha avuto grande importanza nel determinare un primo avvicinamento allo sviluppo locale dell'architettura moderna. Nella città di Lima è presente una vasta e importante produzione di case unifamiliari moderne. Secondo tutti gli studi svolti, la Casa Wiracocha, progettata nel 1947 dall'architetto Luis Miró Quesada Garland, è considerata la prima casa unifamiliare peruviana moderna² (fig. 1). La riforma universitaria iniziata nel 1946 nella facoltà di Ingegneria della Scuola Nazionale di Ingegneria (attuale UNI) e il manifesto dell'*Agrupación Espacio* nel 1947 rappresentano i momenti più chiari che preludono all'arrivo dell'architettura moderna nel nostro paese. Essa inizia a diffondersi nella città di

¹ Ricordiamo che a quel tempo gli architetti si laureavano con il titolo di Ingegnere e questo solo nella Escuela Nacional de Ingenieros (attuale Universidad Nacional de Ingeniería, UNI). Solo nel 1955, in questa università, si crea la prima facoltà di architettura del Perù. Per questo motivo, le case moderne delle nostre provincie, negli anni Cinquanta e fino agli anni Settanta, furono progettate da architetti laureati in questa facoltà.

² È molto probabile che esistano case moderne progettate prima del 1947 nella città di Lima. Ciò nonostante, nell'ambito accademico nazionale, la casa Wiracocha per le sue caratteristiche è considerata un'icona dell'arrivo dell'architettura moderna in Perù, essendo l'architetto Miró Quesada, autore della casa, colui che guidò l'*Agrupación Espacio*.



1. Luis Miró Quesada Garland, Casa Wiracocha, Lima, 1947.

Lima, per giungere poi alle provincie e a tutto il paese durante gli anni Sessanta. Alla fine degli anni Cinquanta si assiste alla progettazione e alla realizzazione di case unifamiliari moderne anche nelle città di Arequipa, Trujillo, Chiclayo e Piura. Produzione architettonica che completa e arricchisce la produzione di case unifamiliari già identificate e studiate nella città di Lima. Questo periodo architettonico del “moderno peruviano” comprende un gran numero di edifici di alta qualità, dove si apprezza l’oculato sforzo progettuale da parte di architetti peruviani e stranieri – questi ultimi in minor numero – che aderirono completamente ai principi di questo movimento e che attraverso le loro opere ci hanno lasciato un’eredità architettonica per la costruzione delle nostre città. Opere delle quali dovremo avere cura, studiarle e preservarle.

Ormai da alcuni anni, il Perù sta attraversando un boom edilizio, con le zone residenziali che stanno cambiando e passando da una bassa densità a una maggiore. Le ville sono demolite per essere rimpiazzate da edifici plurifamiliari e commerciali, cambiando così, e per sempre, il profilo originale delle nostre città. La scomparsa delle case unifamiliari moderne come conseguenza della crescita immobiliare ci obbliga a questa ricerca, evitando la perdita pressoché totale di questi

magnifici edifici costruiti nel XX secolo, edifici che sono parte della nostra storia e che costituiscono la nostra identità architettonica³.

Parallelamente, in campo accademico nazionale, l’insegnamento dell’architettura appare confinato in una serie di incongruenze concettuali – a causa del ritardo causato da un’insignificante post-modernità – che hanno finito per tralasciare momentaneamente i dogmi dell’architettura moderna insieme a i suoi giusti principi base. È per questo motivo che tutti gli studi e le ricerche su questo tema sono di vitale importanza per la nostra architettura, rafforzando principi universali che mantengono indiscutibilmente la loro coerenza nel tempo.

Lima

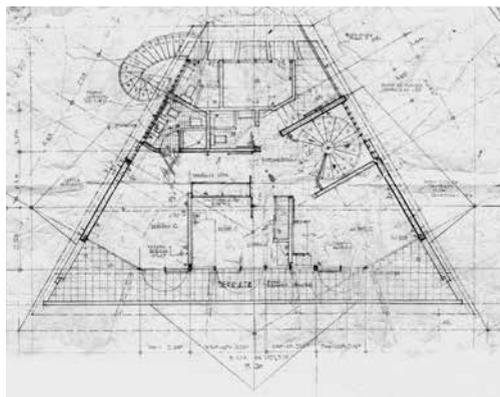
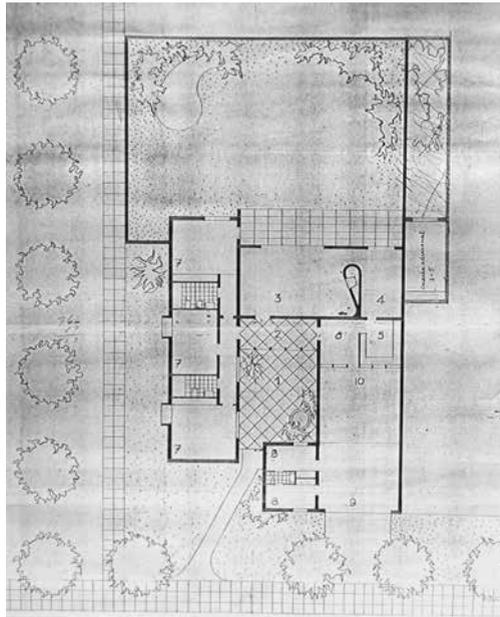
Alla metà del XX secolo si osserva nella città di Lima una proliferazione di architettura moderna nell’ambito della casa unifamiliare. I quartieri dove si incontrano un gran numero di ville di alta qualità architettonica sono: San Isidro, Miraflores, Magdalena, Jesús María, Surco e La Molina. Analizziamone con attenzione alcuni.

Teodoro Cron, Casa del Dr. Hochkoppler, San Isidro, 1950. L’architetto di origine svizzera Teodoro Cron è noto per l’eleganza nel disegno di case e edifici che evocano nei loro dettagli l’essenza dell’architettura tradizionale locale. In questa casa l’uso del *patio* come elemento distributivo evoca la memoria delle case vernacolari della costa peruviana. Originariamente la facciata laterale era decorata con motivi raffigurante dei pellicani. Allo stesso modo, l’ingresso principale della casa mediante un *zaguán* crea delle sensazioni spaziali che rimandano all’architettura coloniale che, combinata con un’ornamentazione d’ascendenza andina produce il modo unico di fare architettura moderna nel Perù. La distribuzione spaziale è impeccabile, la pianta è risolta mediante l’uso del *patio*, dividendo la zona privata dalla zona sociale e di servizio, le quali a sua volta si trovano interconnesse attraverso la hall d’ingresso (fig. 2). La libertà con la quale l’architetto posiziona la pianta e la volumetria riesce a ottimizzare la

³ Il periodo oggetto di questo saggio è a cavallo degli anni Cinquanta e Settanta. Negli anni successivi si osserva una interruzione nella produzione di ville dovuta al colpo di stato militare del 1968. Analogamente la sperimentazione architettonica dei decenni successivi si allontana dai principi del movimento moderno, optando per storicismi e postmodernismi, che terminarono la propria spinta propulsiva alla fine del XX secolo.

All’inizio del nuovo millennio si osserva nella produzione delle case unifamiliari peruviane una riconciliazione con quei principi che sono alla base dell’architettura moderna. I progetti attuali recuperano la logica, la razionalità e la funzionalità assente fino a pochi anni prima.

- 2. Teodoro Cron, Casa del Dr. Hochkoppler, San Isidro, 1950. Pianta.
- 3. Walter Weberhofer, Casa Fernandini, Santa María del Mar, 1958. Vista.
- 4. Walter Weberhofer, Casa Fernandini, Santa María del Mar, 1958. Pianta del secondo livello.



- 5. Walter Weberhofer, Casa Fernandini, Santa María del Mar, 1958. Vista laterale. Immagini tratte dall'Archivio Weberhofer.

spazialità di ogni ambiente, disponendo di una maggiore altezza per gli spazi collettivi. Nella parte posteriore del lotto si trova il grande giardino, verso il quale sono orientati la camera da letto principale e le aree sociali. L'ubicazione del camino separa tanto visivamente, quanto spazialmente, la sala da pranzo e il soggiorno, ottimizzandone le funzioni. Questo progetto fa parte di una serie di otto case che l'architetto Walter Weberhofer ha progettato per il Balneario di Santa María del Mar. Considerata come la sua opera più famosa (figg. 3-4), in questa villa l'autore riesce a sintetizzare la plasticità con l'integrazione dell'oggetto architettonico nel suo contesto naturale, risolvendo la distribuzione in chiave spaziale, abilità che lo mise in grande evidenza in ambito nazionale (fig. 5). Sono da sottolineare la concezione volumetrica e i dettagli dello sbalzo, che indicarono nuove possibilità e indirizzi all'architettura peruviana.

Julio Larrañaga, Casa Larrañaga, Miraflores, 1961. La villa versa in stato di abbandono e prossima alla demolizione per essere sostituita da un edificio plurifamiliare, simile a quelli che sono stati realizzati ultimamente in questa zona. Ciononostante se si presta attenzione ai particolari percepibili dall'esterno, la bellezza di questa opera è ancora capace di affascinare l'osservatore. Non senza fortuna abbiamo identificato questa villa di fronte al parco Ramón Castilla nel quartiere di La Aurora, nel distretto di Miraflores. Si tratta della casa dell'architetto Julio Larrañaga, che ha avuto una parte importante nell'ar-

6. Julio Larrañaga, Casa Larrañaga, Miraflores, 1961. Vista dell'ingresso.



chitettura della città di Lima, senza ottenere il successo che avrebbe meritato. L'architetto Larrañaga ha usato la sua casa come una sorta di manifesto delle sue capacità professionali per i proprietari dei lotti adiacenti.

Questa casa si caratterizza per la razionalità e la sobrietà nell'uso delle linee orizzontali. Le chiusure traslucide creano degli spazi gradevoli che si scoprono poco alla volta visitando la casa. La porta d'ingresso permette l'accesso a un piccolo patio di distribuzione che serve di collegamento tra le camere da letto e la zona di servizio, senza essere viste dalla zona giorno. L'uso del legno dona quella decorazione naturale ed elegante che affascinò un'intera epoca (fig. 6). Gli spazi della casa si dividono in tre aree: il lato centrale per l'ingresso alla casa e alla zona giorno, quelli laterali per le camere da letto a sinistra e, a destra, lo studio, la cucina, la camera da pranzo e un patio con una scala metallica che conduce alla zona di servizio.

Finora è stato impossibile ricostruire tutta la produzione di ville moderne nella città di Lima. Il lavoro di ricerca continua e le università dedicano loro gran parte delle energie. Negli ultimi anni sono state individuate diverse case delle quali non si avevano notizie. Fra quelle segnalate di recente si riconoscono per la loro qualità architettonica la Casa Ausejo a San Isidro, progettata dall'architetto Carlos Ausejo nel 1965 (fig. 7), la Casa a Monterrico progettata dall'architetto Walter Kern nel 1967 (fig. 8) e un'altra casa a San Isidro progettata da Walter Weberhofer nel 1965 (fig. 9). Tutte abitazioni che sono ancora oggi oggetto di studi e ricerche.



7. Carlos Ausejo, Casa Ausejo, San Isidro, 1965.
8. Walter Kern, Casa a Surco, 1967.
9. Walter Weberhofer, Casa a San Isidro, 1965.



10. Humberto Lay Sun, Casa Aita, Chiclayo, 1970. Disegno.



La villa moderna nelle province peruviane

Osservando la crescita urbana delle città di Arequipa, Trujillo, Chiclayo e Piura tra il 1950 e il 1970, abbiamo potuto osservare come solo Arequipa e Trujillo hanno utilizzato architetti locali, mentre le case moderne delle città di Chiclayo e Piura sono state progettate da architetti provenienti dalla capitale o stranieri.

Humberto Lay Sun, Casa Aita, Chiclayo, 1970. A differenza di altre case peruviane, la casa Aita ha la particolarità che è stata progettata per trasformarsi ulteriormente in un hotel. Ha quattro livelli e un ascensore di servizio (fig. 10).

Lo studio svolto sulle ville peruviane permette di rintracciare lo sviluppo di una cultura architettonica autonoma. Le case analizzate evidenziano soluzioni architettoniche particolari, capaci di mitigare la chiara influenza internazionale e di adeguarla alle condizioni sociali, economiche e tecnologiche del paese. La forma della villa moderna peruviana costruita tra il 1950 e il 1970 è strettamente influenzata dalla produzione architettonica dei grandi maestri internazionali dell'epoca. Le principali influenze formali sono le opere di Frank Lloyd Wright, Le Corbusier, Mies van der Rohe, Richard Neutra, Alvar Aalto, Walter Gropius e Oscar Niemeyer (fig. 11).

11. Manuel Ángel Ganoza, Casa Cassinelli, Trujillo, 1963.



Arequipa

In questa città si possono rintracciare varie case unifamiliari moderne caratterizzate da diverse influenze architettoniche nella progettazione, come l'inclusione del *sillar* [una pietra vulcanica] come materiale costruttivo locale. I luoghi dove si trovano un grande numero di ville sono Alto de Selva Alegre, Yanahuara, Cayma, Zona de Umacollo, Challapampa.

Gonzalo Olivares⁴, Casa Lucioni, Tingo, 1970. Il lotto della casa è di oltre di 5.000 metri quadri dei quali più di 1.000 costituiscono la

⁴ Altri architetti locali che lavorarono allo sviluppo moderno della città di Arequipa sono Alberto Aransaenz Murillo, Luis Felipe Calle, Carlos Maldonado Valz, Pedro López de Romaña.

12. Gonzalo Olivares, Casa Lucioni, Tingo, 1970. Vista dal giardino.



superficie costruita. Tanto la distribuzione in pianta quanto la partizione dei prospetti sono articolati attraverso una squisita modulazione che informa la composizione generale della casa. La casa ha una struttura mista in acciaio, cemento armato e muri portanti. La copertura di tutta la casa ha un leggero sbalzo che unifica tutta la costruzione, rivestita con *sillar* e sorretta da colonne metalliche dal profilo quadrato (fig. 12).

Trujillo

In questa città sulla costa le case unifamiliari moderne studiate furono progettate – nella loro totalità – dall’architetto Manuel Ángel Ganoza Plaza. I sobborghi dove si trovarono queste abitazioni sono San Andrés, Primavera, California, La Merced ed El Recreo.

Manuel Ángel Ganoza, Casa Ganoza Birrell, quartiere California, 1965. La casa ha una distribuzione spaziale a “L” ed è divisa nell’ingresso da un patio di ricevimento che evoca su sollecitazione del cliente il *zaguán* coloniale. Il giusto posizionamento di questo patio permette di separare le aree sociali e di servizio dall’area privata (fig. 13).

Chiclayo. Nei quartieri di Santa Victoria e Patazca si trovano case realizzate nel ventennio e quasi tutte progettate da architetti stranieri (fig. 14).



13. Manuel Ángel Ganoza, Casa Ganoza Birrell, 1965. Vista del patio d’ingresso.

14. Alfredo Baertl e Juan Velasco, Casa Zöeger, Pimentel, 1967.



15. Marcelo Elejalde, Casa García, Piura, fine degli anni Cinquanta.

16. Alfredo Baertl, Casa Seminario, El Chipe, 1962.



Piura

Le prime case moderne di cui si ha traccia furono costruite tra gli anni Cinquanta e Sessanta dall'architetto Marcelo Elejalde. Di queste prime opere nella città di Piura, si è riusciti ad avere delle immagini della casa García (attuale Camara di Commercio) nella nuova espansione di El Chipe, costruita verso la fine degli anni Cinquanta (fig. 15). All'inizio del decennio successivo, Alfredo Baertl Montori completò il lavoro iniziato da Elejalde costruendo più di 12 case unifamiliari (fig. 16).

Riferimenti bibliografici

Bentín Diez Canseco, José

1989 *Enrique Seoane Ros. Una búsqueda de raíces peruanas*, UNI, Lima.

Colegio de Arquitectos del Perú

1969 *Concurso de proyectos de arquitectura de obras públicas y privadas 1963-1969*, Editorial Santa Rosa, Lima.

Cruchaga Belauende, Miguel

1963 *25 Años de arquitectura residencial*, «El Arquitecto Peruano», 309-310-311, aprile-maggio-giugno.

Freire, Fernando

2003 *La casa patio del plan regulador de Chimbote y sus orígenes en la arquitectura popular de la costa peruana*, ETSAB-UPC, Barcelona.

Martuccelli, Elio

2000 *Arquitectura para una ciudad fragmentada: ideas, proyectos y edificios en la Lima del siglo XX*, Universidad Ricardo Palma, Lima.